

Il 9 febbraio i pensionati lombardi saranno in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la manovra del governo.

In specifico i Spi, Fnp e Uilp regionali, che hanno dato vita a un grande attivo unitario il 16 gennaio al teatro Nuovo a Milano, protestano perché il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con il sindacato che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni.

In Lombardia gli stessi pensionati hanno dato vita dal 28 dicembre in poi a numerosi presidi davanti alle Prefetture.

A pagina 3



La nostra lotta per i diritti, il lavoro, le pensioni

Pietro Albergoni

Poche settimane fa ci siamo trovati a Monza con le nostre bandiere, quelle delle pensionate e dei pensionati di Cgil Cisl Uil, a manifestare per un sistema pensionistico equo e stabile. È stata l'occasione per incontrare il Prefetto e spiegare le nostre ragioni. Per rivendicare il rispetto degli accordi per la rivalutazione delle pensioni e criticare la manomissione del governo. Per sostenere la nostra lotta per riformare il sistema previdenziale e non per favorire manovre elettorale. Per dare un presente di lavoro ai giovani che consenta, in futuro, una pensione dignitosa. Siamo critici sulle risposte esclusivamente assistenziali, come il reddito di cittadinanza. Siamo molto arrabbiati per i condoni fiscali che premiano gli evasori e penalizzano i servizi per le persone.

Abbiamo voluto dire che occorre riconoscere a tutte le persone gli stessi diritti. Bisogna eliminare le discriminazioni, verso i giovani i soggetti più fragili più poveri e gli stranieri. È molto grave il decreto del governo che nega il rispetto dei diritti umani agli stranieri e crea una moltitudine di irregolari. Dobbiamo sapere valorizzare le associazioni

di volontariato, del privato sociale poiché aiutano ogni città a eliminare un po' di ingiustizie, un po' di difficoltà delle persone. Le debolezze dei comuni, dell'Inps e delle altre pubbliche amministrazioni vengono attenuate dall'impegno sociale che garantisce la coesione delle nostre comunità. Sulle nostre famiglie grava il peso dell'assistenza alle

tante persone non autosufficienti. Spesso anche il peso economico diventa insostenibile. Sono gli anziani, le nonne e i nonni, che facilitano la vita delle famiglie, conciliando tempi e necessità. Sono gli anziani a offrire gratuitamente il loro tempo libero nel volontariato sociale.

Viviamo in un territorio di

(Continua a pagina 8)



Presidio unitario del 28 dicembre davanti alla Prefettura di Monza

Numero 1
Febbraio 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Gli sportelli
si rinnovano**

A pagina 2

**Lo Spi premia i suoi
ultra novantenni**

A pagina 2

**Un decreto...
INsicurezza**

A pagina 4

**Giorno
della Memoria:
non possiamo
solo ricordare**

A pagina 5

Le pensioni nel 2019

A pagina 6

**Vertenza sanità:
mobilitati
i pensionati**

A pagina 7

**La piattaforma
per i Comuni**

A pagina 7

**L'ipertensione,
killer silenzioso**

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgillombardia.it

A proposito di non autosufficienza

Gli sportelli si rinnovano

Mario Castiglioni

Anche quest'anno sarà promosso un incontro con gli operatori degli sportelli della non autosufficienza per valutare il lavoro svolto, i problemi riscontrati e come porvi rimedio, nuove modalità di lavoro laddove si sono riscontrate difficoltà. L'obiettivo che ci si deve porre è quello di una gestione più razionale dell'attività rendendola omogenea su tutto il territorio.

Avendo già constatato che i punti fissi e l'apertura programmata degli sportelli, in molti casi, non sono efficaci, si proporrà di modificare l'attuale organizzazione eliminando il

giorno fisso di permanenza per far diventare questa un'attività che coinvolga tutti gli attivisti della lega. Vi è quindi la necessità di valutare con i segretari di lega se ci sono le condizioni per inserire i temi dello sportello della n.a. nell'ambito della normale attività svolta dalla lega.

A supporto delle leghe verranno creati, per ogni vecchio distretto degli sportelli specialistici, in grado di supportare gli attivisti quando vi sarà la necessità di dare risposte a problemi particolari. Per agevolare il lavoro verrà fornito il nuovo vademecum regionale,

uno strumento agevolmente consultabile per fornire una prima risposta al cittadino, soluzioni e indicazioni redatte con un linguaggio semplice e comprensibile.

Le situazioni complesse saranno indirizzate, su appuntamento, agli sportelli specializzati o all'organizzazione centrale, che deve diventare il supporto tecnico per tutto il territorio.

Il sito Spi-Cgil, opportunamente organizzato, potrà essere un ulteriore strumento utile sia per le leghe, che per il cittadino, che potrà inoltrare direttamente delle domande e dove troverà le risposte ai suoi quesiti. ■

Ticket sanitari non pagati? Si possono evitare le multe

La Regione Lombardia ha varato la norma che condanna le sanzioni per i ticket sanitari evasi per errore. La misura riguarda l'eliminazione delle multe che possono far pagare il ticket fino al doppio della somma dovuta. Al cittadino verrà dato tempo fino al 31/12/2019 per pagare il ticket dovuto per visite, esami, farmaci senza alcuna maggiorazione.

Il problema degli errori è stato sollevato dal sindacato dei pensionati perché migliaia di pazienti convinti di avere diritto all'esenzione dal ticket sanitario per reddito hanno sbagliato a fare i conti e rischiavano di

pagare cifre molto alte per l'incidenza delle sanzioni. Sbagliare è facile, bastano pochi euro di differenza per uscire dall'esenzione e in-



cappare nell'errore. Chi ha ricevuto dall'Ats un verbale di accertamento per pagare il ticket più la sanzione, potrà regolarizzare il tutto sborsando solamente il ticket con spese. Al contrario chi ha già ricevuto una ordinanza-ingiunzione dall'Ats o una cartella esattoriale sarà costretto a pagare anche la sanzione.

Chi non ha ricevuto ne verbale di accertamento ne ordinanza-ingiunzione ma comunque non è in regola, beneficerà della possibilità di regolarizzare spontaneamente la propria posizione pagando solo l'importo del ticket. ■ M.C.

Sportello Inca

Davide Carlo Cappelletti

Buona sera Direttore, oggi pomeriggio ho ricevuto una lettera dall'Inps con la quale mi comunicano un indebito per la disoccupazione che ho percepito lo scorso anno e che mi è servita per andare in pensione come lavoratore precoce il 01/12/2018. Le motivazioni sono francamente incomprensibili. Può aiutarmi a fare chiarezza? Grazie.

Giorgio

Caro Giorgio, confermo che nelle scorse settimane Inps ha notificato provvedimenti di indebiti relativi a mensilità di NASpI percepite dopo la maturazione del diritto a pensione con il beneficio dei "lavoratori precoci". In sostanza, l'Istituto ha applicato a questa tipologia di accesso a pensione la disciplina prevista per i pensionamenti anticipati ordinari (circolari Inps 180/2014 e 142/2015 p.to 11). Suggerisco di attivare presso una delle nostre strutture di Patronato il ricorso amministrativo in quanto la particolarità della normativa di riferimento, che subordina il diritto alla pensione come precoce alla verifica dei requisiti e all'emissione di un'apposita certificazione, è soggetta a requisiti contributivi diversi da quelli previsti per le pensioni ordinarie e non si debbono generare indebiti fino alla data di decorrenza della pensione. Buon 2019. ■

Il diario della Brianza

Lo Spi premia i suoi ultra novantenni

Gloria Giannessi



Lo Spi Cgil Brianza, in occasione delle feste natalizie, ha deciso di premiare gli iscritti ultra novantenni con oltre cinquant'anni di iscrizione. Costoro hanno ricevuto il premio direttamente dagli attivisti Spi di lega, che sono andati a trovarli nelle loro residenze portando una pergamena ed un pensiero per ognuno di loro. Parlando degli ultra novantenni, si usa dire che sono in là con gli anni, e che mostrano le avvisaglie tipiche dell'età. Invece gli attivisti dello Spi hanno trovato persone molto presenti che hanno avuto parole di ringraziamento. È lo Spi che invece ringrazia questi "nostri" anziani, per la loro fedeltà, coerenza, serenità e valori. È innegabile che con l'età ci sia un cambiamento fisico e che i sensi non siano più attivi e reattivi come negli anni precedenti, ma i "nostri" ultranovantenni hanno dimostrato di avere molte risorse che possono essere utilizzate per vivere al meglio la propria vita. ■

Capodanno in Maremma

Vittorio Recalcati

Il gruppo *vacanzieri* dello Spi Brianza ha trascorso il capodanno nella Maremma toscana dal 29 dicembre al 3 gennaio. Sono stati giorni molto intensi che hanno permesso di visitare alcune località quali: Civita di Bagnoregio, Tuscania, Pitigliano, Viterbo, Capalbio, Orbetello e Massa Marittima. **Civita di Bagnoregio** denominata "la città che muore" a causa del terreno su cui sorge. Affacciata sulla valle dei calanchi è raggiungibile con una camminata abbastanza impegnativa. Le giornate soleggiate hanno permesso di camminare nei vari borghi senza problemi e di scattare immagini che rimarranno nella memoria di chi ha partecipato, come la cittadina di **Pitigliano** arroccata su uno sperone tufaceo a strapiombo sulla valle sottostante. Molto apprezzate anche le visite a **Tuscania** cinta dalle sue enormi mura con le basiliche di S. Pietro e Santa Maria Maggiore, mentre a **Viterbo** si è visitato il palazzo dei papi e alcuni quartieri interni. Naturalmente durante le escursioni si è apprezzata anche la cucina toscana/laziale con piatti tipici e durante lo shopping si sono potuti acquistare prodotti souvenir come sughi/olio formaggi e salumi da far assaggiare a chi è rimasto a casa. I partecipanti (più 20 per cento rispetto al 2018) hanno molto apprezzato il programma della gita/vacanza di fine anno e questo conforta chi lo ha predisposto perché significa che lo Spi sta facendo un buon lavoro. Un ringraziamento e un buon 2019 a tutti i partecipanti e un a presto con le nuove proposte di viaggi /soggiorni dell'Area benessere. ■



Basta fare cassa con le pensioni!

Attivo unitario in vista della manifestazione del 9 febbraio

In centinaia i pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp hanno affollato il Teatro Nuovo a Milano lo scorso 16 gennaio per protestare contro la manovra economica.

Altro che governo del cambiamento, ancora una volta si è scelta la via più facile. Fare cassa con le pensioni, infatti, è più immediato e sicuramente meno complicato politicamente rispetto allo stanare gli evasori fiscali, a far emergere caporalato e lavoro nero, a intervenire sui grandi patrimoni e altri redditi.

L'attivo è stato aperto dal segretario generale Fnp, Emilio Didonè, e chiuso dal segretario nazionale Spi,



le infrastrutture, delle politiche per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.

Nell'attivo di Milano il discorso si è, ovviamente, allargato a quanto Spi, Fnp e Uilp stanno facendo anche rispetto al confronto con Regione Lombardia, con cui nel mese di febbraio dovrebbero riprendere gli incontri, dopo un inizio difficile nel rapporto con la nuova giunta. Temi al centro della discussione il welfare e la sanità.

Con il progetto Anziani 3.0-valore sempre che Spi, Fnp e Uilp hanno elaborato e inviato alla Regione si chiedono interventi mirati a migliorare la qualità sociale di pen-



fiscale oggi addirittura non se ne parla più.

La riunione del Teatro Nuovo è servita anche a preparare la manifestazione del 9 febbraio che vedrà i pensionati andare a Roma e scendere in piazza insieme a Cgil, Cisl e Uil. Obiettivo sostenere le proposte unitarie contenute nella piattaforma consegnata lo scorso dicembre al presidente del consiglio, cambiare le scelte dell'esecutivo e aprire un serio confronto. Per le tre confederazioni la legge di bilancio approvata lascia irrisolte questioni fondamentali a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per



sionate e pensionati. Tra le richieste: la diminuzione delle rette nelle Rsa, delle liste d'attesa, l'aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa, l'aumento dell'assistenza domiciliare, liste d'attesa per visite ed esami, un efficace sistema di ammissioni e dimissioni protette oltre alla costituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza. ■

Raffaele Atti. Tra i numerosi interventi quelli di Sergio Perino, Pietro Albergoni e Carlo Falavigna, rispettivamente segretari generali Spi di Milano, Monza-Brianza e Mantova.

Ma perché i pensionati si stanno mobilitando dal 28 dicembre, quando si sono tenuti diversi presidi in più capoluoghi lombardi?

Il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con Cgil, Cisl e Uil che prevedevano la rivalutazione su fasce di importo a scaglioni, più equo per i pensionati. Con il raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni ha quindi volutamente scelto di togliere soldi ai pensionati per finanziare le promesse fatte in campagna elettorale, dal reddito di inclusione a quota 100.

Dopo dieci anni di rivalutazione bloccata, anche

l'attuale esecutivo ha così deciso di togliere i soldi ai pensionati: dal nuovo sistema di riduzione della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018) e dal prelievo straordinario di solidarietà per quelle sopra i 100 mila euro lordi annui, conta di ricavare 2,5 miliardi per finanziare le altre misure promesse. Per le pensioni sopra i 1.800 euro lordi al mese ciò può comportare una perdita da 65 a 325 euro lordi all'anno, a partire dal 2019. Soldi persi per tutta la vita che si vanno ad assommare ai precedenti tagli.

I pensionati italiani, come del resto i lavoratori, sono quelli che in Europa pagano tasse più alte. Non dimentichiamo che nel nostro paese su queste due categorie pesa il 90 per cento del carico fiscale, mentre di lotta all'evasione

Ivan Pedretti confermato alla guida dello Spi

Con l'89,9 per cento dei voti favorevoli Ivan Pedretti è stato riconfermato, dall'assemblea generale Spi, segretario generale. La sua elezione ha concluso il XX congresso della categoria tenutosi dal 9 all'11 gennaio scorso al Lingotto a Torino. Al dibattito hanno preso parte diversi delegati degli Spi della Lombardia: Stefano Landini, segretario generale regionale, Augusta Passera, segretaria generale Spi Bergamo, Sergio Perino, segretario generale Spi Milano, Adriano Papa, responsabile zona Spi Città di Brescia, Erasmo Saccoman, Spi Lombardia, Sandra Pelizzon, Spi Brescia. ■



Un decreto... INsicurezza

Clemente Elia – Dipartimento Immigrazione Cgil Lombardia

Un decreto *insicurezza* e non – come è stato presentato dallo stesso Salvini – per la sicurezza.

Convertito nella Legge 132/2018 il testo interviene in modo particolare sui temi legati alla protezione internazionale, all'accoglienza, alla cittadinanza e all'immigrazione nel suo complesso. In sintesi possiamo dire che ci troviamo di fronte all'ennesimo tentativo del governo di ridurre il livello di protezione riservato ai richiedenti asilo con la consapevolezza dell'incapacità di aumentare i rimpatri verso i paesi di origine.

Quale sarà l'effetto, dunque, di queste politiche? La risposta è semplice: aumenteranno gli stranieri senza permesso di soggiorno presenti sul territorio.

Secondo uno studio dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), tra giugno 2018 e dicembre 2020, il numero degli irregolari in Italia aumenterà di almeno 140mila unità. In totale, entro il 2020 il numero di migranti irregolari presenti in Italia potrebbe superare quota 670mila. Ai ritmi attuali, le espulsioni dei migranti irregolari avranno un effetto marginale: per rimpatriarli tutti sarebbero necessari novant'anni e solo a condizione che nel prossimo secolo non arrivi più nessun irregolare.

È evidente che tutto ciò avrà una ricaduta sui servizi sociali dei Comuni che dovranno occuparsi delle persone che vivono sul territorio prive di accoglienza.

E poi c'è un altro aspetto da trattare: le ripercussioni in termini occupazionali. **Sono circa 36mila gli operatori dell'accoglienza e la previsione è che, nel giro di un anno, il numero degli addetti si dimezzi.** Operatori prevalentemente giovani, in possesso di titoli di studio di livello medio alto, con tante esperienze alle spalle. Si pensi anche all'indotto che ruota attorno all'accoglienza: dai centri per la formazione, ai mediatori culturali, agli effetti generativi dell'accoglienza non solo sul piano economico ma anche sociale e della promozione culturale. Insomma ancora una volta



si è sbagliata la mira.

Nel periodo che va dall'approvazione della Legge Bossi-Fini del 2002 a oggi, il Decreto Legge 113/2018 rappresenta il decimo intervento normativo adottato dall'Italia contenente disposizioni urgenti in materia di immigrazione e di sicurezza pubblica, ovvero provvedimenti provvisori con forza di legge che si possono adottare solo in casi straordinari.

Immigrazione, criminalità e urgenze vengono messe troppo spesso sullo stesso piano, dimenticando che abbiamo bisogno di misure tese all'integrazione dei cittadini che vivono i territori, all'altezza della storia dei processi migratori che interessano l'Italia.

Sappiamo bene che le attività di salvataggio delle ong hanno avuto una scarsa influenza sull'intensità dei flussi migratori irregolari dalla Libia. Il grande calo degli sbarchi in Italia va ricondotta alla tenuta degli accordi di contenimento delle partenze sottoscritti con il governo provvisorio della Libia e con coloro che gestivano o tolleravano i traffici irregolari.

A ciò si sono affiancate vere e proprie azioni di deterrenza che, oltre alle ong, hanno riguardato chiunque operi salvataggi in mare lungo la rotta del Mediterraneo centrale, incluse le navi mercantili, gli assetti navali di Frontex e persino della Guardia costiera italiana: non dimentichiamo la vicenda della nave Diciotti della scorsa estate.

E poi ci sono i morti e i dispersi: nel 2017 sono sbarcati in Italia 119.369 migranti e le persone morte e disperse nel Mediterraneo sono state 2.873: una ogni

quarantatré persone sbarcate. Nel 2018 invece, gli sbarchi hanno riguardato 23.370

persone e i morti sono stati 1.311: uno ogni diciotto persone. Il dato concreto è che il viaggio è diventato più pericoloso.

E poi... qual è stata la sorte toccata ai 14mila migranti intercettati nel Mediterraneo nel periodo gennaio-ottobre 2018 e riconsegnate alle autorità libiche, nel tentativo di arrivare in Italia? Volutamente si omette di dire cos'è l'inferno libico, fatto di detenzioni per lunghi periodi di tempo, di

trattamenti inumani e degradanti, di torture, ... di compravendita di persone e purtroppo molto altro. Secondo una ricerca questa sorte è toccata ad almeno l'85 per cento di chi è sbarcato in Italia.

Noi lo ribadiamo: l'unico modo per combattere il traffico e i trafficanti sono i corridoi umanitari, quelli seri e non quelli che vediamo in televisione che tanto dicono in termini di propaganda. ■

La legge in pillole

Vediamo in breve cosa prevede il decreto voluto da Salvini nella parte che riguarda specificatamente l'immigrazione. Ricordiamo che il testo approvato comprende anche i temi della lotta al terrorismo e alla mafia oltre al Daspo urbano.

- **Protezione umanitaria:** si abroga il permesso per motivi umanitari riducendo così le tutele per coloro che necessitano di forme di protezione che derivano direttamente da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, che non rientrano nella casistica prevista della protezione internazionale.

- **Richiedenti asilo e residenza:** i richiedenti asilo, in attesa della definizione del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica e, pertanto, l'accesso ai servizi del territorio è previsto solo in riferimento al luogo di domicilio.

- **Diniego e revoca della protezione internazionale:** viene ampliato il numero dei reati che, in caso di condanna definitiva, costituiscono motivo di diniego o di revoca dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria.

- **Domande reiterate:** il decreto prevede sostanziali restrizioni delle garanzie nei confronti di coloro che reiterano la domanda di protezione internazionale dopo che la prima istanza è stata respinta, soprattutto quando la domanda viene reiterata "durante la fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento".

- **Richiedente sottoposto a procedimento penale o condannato per alcune tipologie di reato:** nel caso in cui il richiedente protezione internazionale sia sottoposto a procedimento penale – ovvero è stato condannato anche con sentenza non definitiva per alcune tipologie di reato – la sua domanda viene esaminata con immediatezza. In caso di rigetto della domanda, il richiedente ha in ogni caso l'obbligo di lasciare il territorio nazionale.

- **Trattenimento dei richiedenti:** il richiedente protezione internazionale può essere trattenuto per la determinazione o la verifica della sua identità o della cittadinanza.

- **Accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale:** il sistema di accoglienza diffuso dei richiedenti asilo, conosciuto come Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), non sarà più destinato ai richiedenti asilo, ma soltanto ai titolari della protezione internazionale, ai minori non accompagnati, ai titolari dei permessi per cure mediche, alle vittime della tratta e della violenza domestica, alle vittime di calamità naturali, alle vittime di grave sfruttamento lavorativo e a coloro che ottengono un permesso per atti di particolare valore civile.

- **Trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr):** ai fini del rimpatrio, lo straniero può essere trattenuto nei centri di permanenza per il rimpatrio per un periodo massimo di 180 giorni (non più 90).

- **Aumento dei termini di definizione dei procedimenti di concessione della cittadinanza:** il termine di conclusione dei procedimenti di concessione della cittadinanza, passa da due a quattro anni dalla data di presentazione della domanda.

- **Abrogazione del silenzio assenso per le domande di cittadinanza a seguito di matrimonio:** viene abrogato il comma 2 dell'art.8 della Legge 91/1992, che prevedeva che le domande di cittadinanza per matrimonio non potevano essere rifiutate, dopo due anni dalla presentazione dell'istanza.

- **Aumento del contributo:** l'importo per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza passa a euro 250,00.

- **Revoca della cittadinanza:** è prevista la revoca della cittadinanza italiana concessa ai cittadini stranieri che rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale, avendo riportato condanne per gravi reati commessi con finalità di terrorismo o eversione. ■ Cle. Elia

Oltre la solidarietà: le buone pratiche dello Spi

Lo Spi non è indifferente ai problemi che l'immigrazione comporta e ha fin da subito deciso da che parte schierarsi. Non di certo fra gli indifferenti né tantomeno fra coloro che fomentano atteggiamenti razzisti. Lo Spi ha scelto la strada dell'apertura, dell'aiuto, della conoscenza. In diversi comprensori ci si è già mobilitati con alcune iniziative.

A **Como** si porta avanti il Progetto Rebbio che offre un tangibile sostegno al lavoro che Don Giusto sta facendo accogliendo nella parrocchia numerosi profughi. Nel 2017 e 2018 lo Spi ha dato un aiuto nel sostenere i costi per la formazione dei ragazzi ospiti che hanno deciso di frequentare corsi di formazione professionale (per fare i giardinieri piuttosto che i panettieri) garantendosi così uno sbocco occupazionale e un percorso di autonomia e inserimento nella realtà locale. Lo Spi non solo proseguirà su questa strada ma sta elaborando



A Cremona in piazza il 15 dicembre scorso

anche un progetto specifico per le donne nigeriane. Lo **Spi di Lodi** si è, invece, spinto fino a Caserta per andare a visitare e offrire un sostegno economico alla cooperativa Casa Rut impegnata nel ridare dignità, libertà e forza a donne che hanno subito abusi. Casa Rut accoglie immigrate vittime della tratta delle schiave sessuali, ragazze madri, giovani donne che hanno subito ogni tipo di violenza e i loro figli, che spesso sono nati da queste violenze. Grazie all'aiuto di tanti volontari, la cooperativa è riuscita a creare un labora-



Vanna Minoia, segretaria generale Spi Lodi, con alcune delle donne di Casa Rut

torio di sartoria, utilizzando macchinari abbandonati, ma ancora funzionanti. A **Cremona** lo Spi è andato alla Zanzarina, un centro che accoglie bambini nige-

riani con gravi patologie e li aiuta a curarsi all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova oltre a formare personale medico nella stessa Nigeria. L'obiettivo della visita è stato un approfondimento sui temi dell'accoglienza e della migrazione. Lo scorso 15 dicembre è stato poi tra le organizzazioni che sono scese in piazza Stradivari per

all'Arci alla fine di settembre in una giornata che ha coinvolto pensionati, cittadini e immigrati. Mentre a Casteldario lo scorso marzo si è tenuto un importante incontro tra i cittadini, l'amministrazione, il parroco e una trentina di profughi che hanno narrato le loro esperienze: la fuga da paesi in guerra, da condizioni di estrema povertà; i pericoli che si affrontano, il dolore per le famiglie che si spezzano.

E sempre sulla strada della conoscenza si è posto lo **Spi bergamasco** che negli istituti Rubini e Don Milani di Romano di Lombardia ha proposto e partecipato alla piena realizzazione del progetto volto a capire come gli studenti percepiscono il fenomeno migratorio. Il percorso si è realizzato attraverso un primo incontro con un esperto, la somministrazione di un questionario a cui hanno risposto circa cento studenti che ne hanno anche discusso in assemblea per poi dare vita a una presentazione alla comunità del paese. ■ Er. Ard.

condividere un progetto contro la discriminazione e a favore di azioni di inclusione.

Grande *pasciutatta* per lo **Spi di Mantova** insieme

Giorno della Memoria: non possiamo più solo ricordare

Il 27 gennaio scorso in Italia è ricorso il Giorno della memoria, istituito nel luglio 2000 con un'apposita legge "per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Nel 2018 abbiamo ricordato gli ottant'anni delle leggi razziali e, quasi uno sberleffo alle tante volte in cui si è detto "non accadrà mai più", oggi siamo qui a fare i conti con una mentalità di estrema destra che si è legittimata. È potuto accadere non solo perché non abbiamo mai fatto i conti con la storia del nostro paese - con le responsabilità

che il fascismo ha avuto rispetto sia alla persecuzione degli ebrei sia in quanto ideologia razzista in sé e per sé - ma anche perché questa tendenza prima celata è stata man mano 'sdoganata' da battute di un premier come Silvio Berlusconi: lo ricordate (impossibile citarle tutte) quando affermava che Mussolini non ha mai ucciso nessuno o che mandava in vacanza e non al confino i suoi oppositori? Oggi con Salvini il reagire rispetto all'immigrazione, e non solo, con un misto di sentimenti e di rancore diventa quasi "un programma di governo", come dice Luigi Manconi, che coordina l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, ufficio che paradossalmente dipende proprio dal ministero degli Interni. La stessa Liliana Segre ha ricordato lo scorso giugno in Parlamento come ci sia "un filo comune tra

il razzismo che cominciò a inquinare l'Italia di allora e quello di oggi".

In giugno il ministro dell'Interno ha dichiarato: "Sto facendo preparare un dossier al Viminale sulla questione dei Rom. Quelli che possiamo espellere, facendo degli accordi con gli Stati, li espelleremo. Gli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere" (cit. in *La Repubblica* 19 giugno, ndr). Si iniziò così anche allora: dal 1922 al 1938 vi fu il respingimento e allontanamento forzato di Rom e Sinti stranieri o presunti tali.

Per questo occorre oggi più che mai essere attivi, presenti nel denunciare e contrastare il crescente odio di cui è fatto vittima chiunque è considerato l'altro: può essere l'immigrato (nella pagina qui a fianco abbiamo spiegato cosa significa il famigerato decreto Sicurezza), può es-

sere ancora l'ebreo, può essere l'operatore di una ong e via di questo passo.

Negli ultimi anni c'è stato un crescendo di attacchi e di sfregi ai luoghi che costituiscono la memoria delle comunità ebraiche, ma ci sono stati anche altrettanti violenti attacchi e sfregi alle sedi delle organizzazioni sindacali, insulti e minacce a molti dei e delle nostre dirigenti e compagni/e. La stessa libertà di stampa è in pericolo. Testate come *La Repubblica* o *L'Espresso* come anche *La Stampa* sono state al centro di minacce di chiusura da parte di chi rappresenta le istituzioni perché ne hanno criticato l'operato, per non parlare del blitz di Forza Nuova sotto la redazione romana de *La Repubblica* o della recente aggressione fisica ai giornalisti de *L'Espresso* da parte di militanti di Avanguardia Nazionale e Forza Nuova.

Il 18 gennaio (mentre noi stiamo andando in stampa) a Sesto San Giovanni - città Medaglia d'oro della Resistenza da cui partirono per i campi di sterminio 570 cittadini, soprattutto operai in sciopero contro il regime - in molti sono impegnati a partecipare al presidio antifascista contro Casa Pound che ha avuto in concessione lo Spazio Arte, una sala comunale, per tenervi un suo convegno. Sesto è governata dal giugno 2017 dal centrodestra. Ed è solo un esempio di episodi che accadono sempre più frequentemente. Sono questi i motivi per cui pensiamo che oggi non ci si possa più permettere solo di ricordare, ma vi debba essere un **impegno forte, costante nel vigilare a difesa dei nostri valori costituzionale e nel promuovere una nuova cultura democratica fra le giovani generazioni e i cittadini tutti.** ■ Er. Ard.

LE PENSIONI NEL 2019

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 513,01	Euro 6.669,13



Importo aggiuntivo 2019. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.669,13	-	Euro 13.338,26	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.669,13	Euro 26.676,52	Euro 13.338,26	Euro 33.345,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.669,13	Euro 20.007,39	Euro 13.338,26	Euro 26.676,52

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 538,84	Euro 7.004,92
65	Euro 595,65	Euro 7.743,45
70*	Euro 636,78	Euro 8.278,14
70	Euro 649,45	Euro 8.442,85

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.004,92	Euro 12.958,79	Euro 25,83
65	Euro 7.743,45	Euro 13.697,32	Euro 82,64
70	Euro 8.442,85	Euro 14.396,72	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 292,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 649,45

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.676,52

Importo reddito compreso tra Euro 26.676,53 e 33.345,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.345,65

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 377,44	Euro 4.906,72
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.999,18	Euro 4.906,72	Euro 16.905,90

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.007,39	nessuna
Da Euro 20.007,40 a Euro 26.676,52	25%
Da Euro 26.676,53 a Euro 33.345,65	40%
Oltre Euro 33.345,65	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 457,99	Euro 5.953,87
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 470,91	Euro 6.121,83
70 anni	Euro 649,45	Euro 8.442,85

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.953,87	Euro 11.907,74

Diritto alla 14^a mensilità anno 2019

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.440,69	Euro 10.003,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.519,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.658,69	

Limite di reddito personale

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.674,26	Euro 13.338,26
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.758,26	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.839,26	

Vertenza sanità: mobilitati i pensionati Cgil, Cisl e Uil

Maria Nella Cazzaniga

Nel novembre e dicembre dello scorso anno Cgil, Cisl, Uil e pensionati della Brianza hanno promosso presidi, all'ospedale di Carate e all'Ats di Lissone, per porre all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi dell'efficienza ospedaliera, pronto soccorso, visite ambulatoriali, psichiatria, psicologia, neuro psichiatria infantile e dell'adolescenza. Al presidio di Lissone ha aderito anche l'associazione lissonese Giulia e Matteo, che supportano i famigliari di persone con disagio psichico.

Le due iniziative si sono rese necessarie perché le risorse regionali in questi settori sono del tutto ina-

deguate e rendono difficile se non quasi impossibile la presa in carico globale di questi pazienti da parte dei centri psico-sociali o delle unità operative di psicologia territoriali.

Purtroppo il disagio psichico giovanile è un aspetto che sul territorio brianzolo ha una certa rilevanza. I dati dell'Uonpia di MB (unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) dicono assommano a ben il 2 per cento della popolazione di età compresa fra gli 0 e i 19 anni coloro che sono stati presi in carico dall'unità. Le fasce di età maggiormente coinvolte sono quelle relative al primo

ciclo di studi. Dall'anagrafe delle fragilità emerge come il 50% di coloro presi in carico da Npi (Neuropsichiatria infantile) riguarda minori in possesso della certificazione di alunno in situazione di handicap e che solo il 18% è seguito dalle amministrazioni comunali.

La presa in carico psichiatrica registra un aumento anche per gli adulti compresi nella fascia d'età 45/54. Oltre i disturbi 'storici' quali quelli della schizofrenia, crescono sindromi legate allo stress, ai disturbi della personalità, ai disturbi dell'umore. Vi è inoltre l'insorgere di nuove sofferenze connesse a difficoltà moto-

rie e somatiche derivate da obesità e altri fattori.

Le regole del sistema sanitario e sociosanitario, definite da Regione Lombardia per il 2019, non rassicurano. Eppure queste regole rappresentano lo schema organizzativo per servizi, budget di cura, assunzione del personale.

La programmazione continua ad essere frammentata e permangono le difficoltà di integrazione tra Asst (Aziende socio sanitarie territoriali) e la rete dei servizi territoriali. In questo e in altri servizi, quali: devianze, sostegno all'handicap, servizi domiciliari, supporto per gli anziani; si viene purtrop-

po meno alle linee contenute nella riforma sanitaria regionale del 2015.

La risposta, è ancora prevalentemente affidata alle unità di offerta residenziale, in parte gestiti dal privato profit, con elevati costi per le famiglie, a scapito dei percorsi di cura territoriali e domiciliari.

Criticità da superare con le proposte espresse dal sindacato. Alle persone con sofferenza psichica/psicologica e ai loro famigliari occorre dare risposte che superino l'attuale criticità per ottenere e promuovere una assistenza dignitosa ed efficace, *una finestra aperta sulla speranza.* ■

La piattaforma per i Comuni

Cosetta Lissoni

Il gruppo unitario sindacale territoriale ha preparato la piattaforma sociale 2019 e la relativa lettera di accompagnamento con richieste di incontro che ha inviato alle Amministrazioni Comunali della provincia. Con questi incontri il Gut si propone di approfondire le proposte sul bilancio preventivo per il 2019 di ogni singolo Comune e dare il proprio contributo per realizzare obiettivi di miglioramento della qualità della vita, della solidarietà e della coesione sociale.

I temi da trattare sono: addizionali Irpef con la richiesta di progressività e fascia di esenzione, con particolare attenzione alle famiglie economicamente più fragili; azioni di contrasto dell'elusione fiscale; applicazione della normativa Isee; tariffe di raccolta e smaltimento rifiuti e loro miglioramento qualitativo; politiche del territorio, ambiente e casa; diritto allo studio; fragilità; bilanci sociali e di genere; scelte per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione per le persone provenienti da altri Paesi.

Questo dei migranti sarà un tema di grande importanza perché il "decreto sicurezza" varato dall'attuale Governo, prevede la chiusura dei centri di accoglienza e del diniego all'iscrizione all'anagrafe comunale, rendendo di fatto "clandestini" migliaia di per-

sone in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Alcuni Sindaci hanno già espresso pareri fortemente negativi al decreto perché aumenta la pericolosità sociale di queste persone.

C'è poi la necessità del potenziamento dei presidi sanitari e socio sanitari territoriali e di dare seguito all'integrazione sociosanitaria tra ospedale e territorio e la realizzazione degli strumenti adeguati.

Abbiamo già incontrato alcuni Comuni tra cui Meda, Triuggio, Sovico, Macherio,

Villasanta e Monza.

Albate, Triuggio, Sovico e Macherio hanno varato un progetto articolato denominato "La comunità della salute". Villasanta ha preparato il bilancio sociale e prossimamente definirà un bilancio di genere. Il Comune di Sovico ha costituito "l'Osservatorio permanente sulla vulnerabilità e povertà", il sindacato ha chiesto di farne parte.

Il Gut è in attesa di nuove convocazioni, nella prossima edizione del giornale ne verrà data puntuale informazione. ■

Si inizia con Brera

Mariarosa Viganò

Anche il grande ballerino Roberto Bolle, ha detto che "Far entrare l'arte nella nostra vita qualsiasi essa sia, balletto, musica, pittura, scultura, ne migliora la qualità". Il gruppo *Sindacato e Arte* dello Spi Brianza ha da tempo messo in pratica questo consiglio, visitando mostre di arte viva.

Il 2019 è iniziato con la visita a uno dei più importanti musei nazionali, la **Pinacoteca di Brera**. In essa sono presenti capolavori di pittori come il Mantegna, Raffaello, Piero della Francesca, Bellini solo per citarne alcuni.

La visita è stata preceduta dagli incontri con la responsabile culturale del progetto Maddalena Orlando, che ha illustrato chi erano questi pittori, la loro storia, la tecnica pittorica e il contesto storico-politico del Rinascimento.

La prossima visita sarà al **Museo del Novecento** a Milano, dove è presente il capolavoro di Giuseppe Pellizza da Volpedo *Quarto Stato*. Ci saranno due incontri in preparazione della visita, uno tenuto da Maddalena per la parte artistica e l'altro da Bruno Ravasio sulla storia della Cgil. ■

Tutela del risparmio: in tanti a Villasanta

La lega Spi Cgil di Villasanta ha promosso,



lo scorso 4 dicembre, una riunione con i pensionati sul tema della tutela del risparmiatore. Relatori Maria Castellan e Alessandro Cherubin, presidente Federconsumatori Monza e Brianza. Molte le domande poste ai relatori su: conti correnti bancari e postali, buoni cartacei postali, buoni del tesoro, spread, vendita diamanti, finanziamenti, mutui, ecc. Lo Spi ha da tempo avviato una collaborazione con la Federconsumatori.

Gli iscritti Spi possono inoltrare domande sui problemi dei consumatori alla seguente mail: federconsumatoribrianza@cgil.lombardia.it. ■

In treno ad Auschwitz

Cgil Cisl e Uil propongono a studenti, lavoratori e pensionati della Lombardia, di percorrere la stessa strada di chi fu deportato dai nazisti e di incontrarsi ad Auschwitz, il luogo simbolo della folle politica totalitaria del nazismo. Il viaggio avrà luogo tra il 28 marzo e il 1° aprile.

La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra uomini e donne di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono, per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, valori fondanti del proprio essere e del proprio agire. Il Giorno della Memoria rappresenta il nostro impegno per costruire continuamente e mantenere sempre viva la consapevolezza di questi valori. Solo ricordando possiamo riflettere in particolare in questo momento politico, come sia importante il valore della dignità dell'uomo e la libertà di muoversi liberamente come sancito dalla Costituzione. Il costo per ogni partecipante è di euro 570,00 (supplemento singola euro 90). Per informazioni tel. 0392731139. ■

Paziente cronico e fragile la presa in carico

Marianella Cazzaniga

Per brevità elenchiamo gli aspetti più significativi, riservando in seguito un vademecum più esplicativo. Il nuovo percorso prevede, con un nuovo modello di convenzione con i medici di famiglia, pediatri, chirurghi, odontoiatri, in rapporto alle regole di governo del sistema sociosanitario 2019. Cambia il ruolo del Mmg/Pls, in qualità di primo interlocutore, anche in



8 marzo le iniziative

Anche quest'anno l'8 marzo verrà celebrato adeguatamente. Il coordinamento donne di Cgil, Cisl, Spi e Fnp ha già deciso il tema su cui sviluppare l'iniziativa, dedicata a *Europa, donna e diritti*.

La questione dei diritti delle donne è, purtroppo, ancora una volta sotto attacco da parte di coloro che si ostinano a ritenere che il ruolo della donna debba essere subordinato al genere maschile (vedi il Ddl Pillon).

Le elezioni del Parlamento europeo, che si terranno quest'anno, sono un'occasione che le donne devono cogliere affinché, questa importante istituzione, vari linee di indirizzo capaci di far progredire, in tutti i Paesi dell'Unione europea, l'obiettivo della parità di genere.

Nel corso dell'iniziativa il coro The Singers Choir si esibirà con brani pop e gospel.

Il programma dettagliato della manifestazione verrà pubblicato sul sito dello Spi-Cgil spibrianza@cgil.lombardia.it e su volantini che verranno distribuiti nelle leghe Spi della Brianza. ■

La parola del medico

L'ipertensione, killer silenzioso

Giuseppe Di Franco

Si calcola oggi che circa il 35 per cento della popolazione italiana soffre di questa malattia (16 milioni di persone), che diventa il 50 per cento tra over 60 e l'80 per cento negli ultra ottantenni: circa il 50 per cento degli ipertesi sa di non esserlo e quasi un terzo degli ipertesi non raggiunge la normalizzazione pressoria o non assume con costanza la terapia. La pressione arteriosa (Pa) è la forza con cui il cuore, attraverso i battiti, spinge il sangue nell'arterie, perché questo possa arrivare ai tessuti e nutrirli: essa è **massima** (sistolica) nel momento in cui il cuore si contrae e **minima** (diastolica) quando il cuore si rilassa per riempirsi di sangue. Si parla di **ipertensione essenziale** (cioè non secondaria altre malattie che per brevità non elencheremo) se la massima è **uguale o superiore a 140** e la minima quando è **uguale o superiore a 90**, più si innalza (1°-2°-3° grado) rispetto a questi valori più l'la diventa pericolosa.

Ci sono condizioni fisiologiche in cui la Pa varia momentaneamente innalzandosi (durante l'attività fisica, le emozioni, il freddo, la montagna) o abbassandosi (il caldo, il sonno, la permanenza in città di mare). Tuttavia ci sono condizioni comportamentali che possono contribuire ad innalzarla permanentemente: dieta ricca di sale, l'obesità o il sovrappeso, fumo, la menopausa, il consumo prolungato ed elevato di alcool, la vita sedentaria, lo stress, l'uso prolungato di liquirizia. L'la è una condizione clinica che progressivamente, se non controllata danneggia le arterie rendendole meno elastiche e che quindi auto aggravandosi si rischiano ripercussioni gravi come l'insufficienza cardiaca, l'infarto, l'insufficienza renale, l'ictus cerebrale emorragico o ischemico, danni alla retina, la demenza o la formazione di pericolosi aneurismi (sacchi sulla parete della arterie che possono rompersi provocando emorragie). L'la essenziale è generalmente asintomatica o presenta disturbi generici e aspecifici (cefalea, vertigini, palpitazioni o affanno) che possono essere sottovalutati determinando un ritardo nella diagnosi. Si consiglia pertanto di misurare la Pa frequentemente (almeno 3-4 volte l'anno (nei soggetti più a rischio); ovviamente una singola misurazione non permette di conoscere il valore reale, a volte falsato dallo stato di agitazione del paziente davanti al medico (sindrome da camice bianco), per questo gli specialisti suggeriscono o il monitoraggio nelle 24 ore o di misurarla a casa e con modalità suggerite dallo specialista: per una settimana effettuare 2 misurazioni al mattino, appena svegli e due prima di cena e di registrare i valori su un diario che verrà proposto al curante (oggi si trovano in commercio molti misuratori di braccio elettronici molto efficienti). Ovviamente per la prevenzione e la terapia farmacologica si consiglia affidarsi al curante o allo specialista. ■

forma singola, potrà 'arruolare' il paziente interessato (niente più lettere dall'Ats) e continuerà il ruolo dei medici associati. Il medico assumerà il ruolo del *clinical manager*, prima riservato solo agli specialisti di struttura, stenderà il Pai (Piano di assistenza individuale) con il paziente. Il paziente comunicherà la scelta del gestore con il quale firmerà il patto di cura, che il gestore potrà firmare anche successivamente. I gestori, esclusi casi particolari, svolgeranno il ruolo di centro servizi assicurando la gestione dell'agenda delle prestazioni, organizzazione delle prestazioni, contatto con il Mmg e aggiornamenti vari. La Pic (presa in carico) dura un anno, non è tacitamente rinnovabile. Per coloro che hanno aderito alla Pic nel 2018 nel nuovo anno verrà rinnovato il Pai e il patto di cura con il gestore in essere. Le ultime disposizioni regionali prevedono la possibilità di telemedicina diagnostica negli studi dei medici. Per le farmacie convenzionate con il Ssn nel 2019 è prevista la stampa del promemoria cartaceo. Restano importanti problemi aperti: risorse uguali allo scorso 2018, il tariffario delle prestazioni del budget di cura, la scomparsa della valutazione multidimensionale del paziente, la reale integrazione tra Mmg e strutture sanitarie, la mancanza di una reale presa in carico delle. Altre problematiche riguardano la privacy e l'incrocio informatico. Solo nei primi mesi del 2019 si attendono i relativi provvedimenti per la remunerazione dei Mmg Clinical manager. Va ricordato che l'interessato può, come prima, non aderire alla Pic, così come i Mmg/Pls. ■

Il nostro bilancio per il 2019

Il 19 dicembre abbiamo approvato il bilancio preventivo 2019 dello nostro sindacato. È stata una occasione importante di discussione sulle scelte da realizzare nei prossimi mesi, indirizzando le risorse che quasi 40mila pensionate e pensionati danno liberamente allo Spi Cgil Monza e Brianza.

Innanzitutto l'impegno generale per la difesa delle pensioni. Faremo importanti iniziative sia territoriali sia nazionali per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, per innalzare le pensioni basse.

È stata data grande importanza alle sedi e alle attività diffuse in ogni città della provincia. La vicinanza ai nostri iscritti è prioritaria per poter sostenere con i servizi individuali le loro difficoltà e le nostre battaglie.

La parità tra uomini e donne, la lotta alle discriminazioni tra le persone, il sostegno alle persone non autosufficienti. Grande importanza vogliamo continuare a dare alla lotta alle mafie, contro la corruzione, per rafforzare la legalità, la trasparenza e la partecipazione democratica contro ogni suggestione autoritaria. ■

Dalla Prima...

La nostra lotta per i diritti, il lavoro, le pensioni

diffuso benessere ma di salute precaria. La qualità dell'aria è bassa. Gli ospedali sono in difficoltà, i servizi nel territorio carenti. Le scelte regionali non danno le risposte necessarie. Siamo certi che il nostro impegno, insieme a quello dei sindacati, possa produrre significativi miglioramenti per ridurre le liste d'attesa, per aiutare meglio le persone non autosufficienti, per provvedere a cure adeguate ai cittadini con malattie croniche, per affrontare la crescita del disagio psicologico e delle malattie mentali. Per tutte queste ragioni,

contro il degrado culturale e sociale, contro le manomissioni delle pensioni, contro leggi di stampo xenofobo, chiediamo a ognuno un'attenzione, un impegno per costruire un futuro, per noi, i nostri figli e i nostri nipoti, che garantisca lavoro, dignità e rispetto umano.

La manifestazione del 9 febbraio a Roma è la prima grande risposta a un bisogno di partecipazione, di democrazia, di giustizia sociale che deve cambiare le scelte del governo e perseguire modelli sociali, economici e culturali completamente diversi. ■